



SpaceX cambia rotta: città auto-crescente sulla Luna prima di Marte

Autore: Francesco Zinghinì | **Data:** 9 Febbraio 2026

SpaceX ha ufficialmente ridefinito la sua corsa allo spazio, segnando un cambio di paradigma storico per l'industria aerospaziale. In un annuncio che ha scosso i mercati e la comunità scientifica, Elon Musk ha dichiarato che l'azienda concentrerà le sue risorse primarie sulla costruzione di una "città auto-crescente" sulla Luna, mettendo in secondo piano, almeno per il momento, il tanto atteso progetto di colonizzazione di Marte. La notizia, confermata da fonti autorevoli come *Reuters* e anticipata da un report del *Wall Street Journal*, delinea una strategia volta a ottenere risultati tangibili in tempi più brevi, sfruttando la vicinanza del nostro satellite naturale per testare tecnologie critiche di **innovazione digitale** e sopravvivenza.

Il cambio di rotta: logistica e tempistiche

Secondo quanto riportato da Musk sulla piattaforma X (ex Twitter), la decisione nasce da un calcolo pragmatico legato alle finestre di lancio e alla fattibilità ingegneristica. Mentre le missioni verso Marte dipendono dall'allineamento planetario che avviene solo ogni 26 mesi, la Luna è raggiungibile con lanci ogni 10 giorni. "Possiamo potenzialmente realizzare una città lunare in meno di 10 anni, mentre per Marte ce ne vorrebbero più di 20", ha affermato il magnate. Questa accelerazione mira a "garantire il futuro della civiltà" stabilendo una presenza umana permanente fuori dalla Terra nel minor tempo possibile.

Tuttavia, il sogno marziano non è stato abbandonato: SpaceX prevede ancora di iniziare a costruire una base su Marte tra 5-7 anni, ma la priorità assoluta è ora il programma lunare, con un atterraggio senza equipaggio previsto già per il marzo 2027.

Un hub tecnologico guidato dall'Intelligenza Artificiale

Il concetto di "città auto-crescente" (*self-growing city*) implica un livello di automazione senza precedenti, strettamente legato alla recente acquisizione di xAI da parte di SpaceX. Secondo gli analisti, l'obiettivo è trasformare la base lunare in un centro avanzato di produzione e calcolo dati, dove l'Intelligenza Artificiale gestirà l'espansione delle infrastrutture con un intervento umano minimo. Questa fusione tra esplorazione spaziale e **tecnologia** avanzata posiziona la futura base non solo come un avamposto abitativo, ma come un laboratorio estremo per le **startup** del settore deep-tech. L'utilizzo di materiali in situ e stampanti 3D giganti, coordinate da algoritmi di nuova generazione, sarà fondamentale per rendere la città indipendente dai rifornimenti terrestri.

Le nuove frontiere della Cybersecurity spaziale

Con l'aumento dell'automazione e la dipendenza da reti neurali per la gestione dei supporti vitali, la **cybersecurity** diventa un pilastro critico del progetto lunare. Una città gestita quasi interamente da software espone le infrastrutture a rischi inediti: un attacco informatico a 384.000 km dalla Terra potrebbe avere conseguenze catastrofiche immediate, senza possibilità di intervento fisico rapido. Gli esperti di **sicurezza informatica** sottolineano che proteggere i canali di comunicazione tra Terra e Luna e blindare i sistemi di controllo delle

fabbriche robotiche richiederà protocolli di crittografia quantistica e sistemi di difesa autonomi. La sfida non è più solo ingegneristica, ma risiede nella capacità di garantire l'integrità dei dati in un ambiente ostile, rendendo la sicurezza digitale tanto vitale quanto l'ossigeno.

Conclusioni

La virata di Elon Musk verso la Luna rappresenta un approccio più maturo e immediato alla colonizzazione spaziale. Sebbene Marte rimanga l'orizzonte ultimo, la scelta di consolidare prima una presenza lunare offre un banco di prova indispensabile per le tecnologie che un giorno ci porteranno sul Pianeta Rosso. Tra sfide di **sicurezza informatica** e promesse di un'espansione industriale guidata dall'AI, i prossimi dieci anni determineranno se l'umanità è pronta a diventare una specie multi-planetaria.

Domande frequenti

Perché SpaceX ha deciso di dare priorità alla Luna rispetto a Marte?

La decisione deriva da calcoli logistici e tempistiche più favorevoli. Mentre le missioni su Marte dipendono da finestre di lancio ogni 26 mesi, la Luna è raggiungibile ogni 10 giorni. Questo permette di costruire una città abitabile in meno di dieci anni e testare tecnologie vitali per la futura colonizzazione spaziale in tempi molto più rapidi.

Quando è previsto il primo atterraggio sulla Luna con il nuovo programma?

Secondo le dichiarazioni recenti, SpaceX prevede un atterraggio senza equipaggio già per il marzo 2027. Il traguardo a lungo termine consiste nel realizzare una città lunare operativa in meno di un decennio, anticipando

significativamente i tempi rispetto a una potenziale colonizzazione marziana.

Cosa si intende per città auto-crescente nel progetto di Musk?

Il concetto implica un livello estremo di automazione dove sistemi di Intelligenza Artificiale gestiscono lo sviluppo delle infrastrutture con minimo intervento umano. Utilizzando materiali locali e stampanti 3D giganti coordinate da algoritmi, la base diventerà un centro di produzione autonomo capace di espandersi senza dipendere dai rifornimenti terrestri.

Quali rischi di sicurezza comporta una base lunare gestita dalla IA?

La forte dipendenza da software e reti neurali espone le infrastrutture a minacce informatiche critiche, dove un attacco hacker potrebbe compromettere i supporti vitali. Per mitigare questi rischi a grande distanza dalla Terra, sarà necessario implementare protocolli di crittografia quantistica e sistemi di difesa autonomi per proteggere i dati.

Il progetto di colonizzazione di Marte è stato cancellato definitivamente?

No, il Pianeta Rosso rimane la meta finale, ma è stato messo in secondo piano per favorire la Luna. SpaceX prevede ancora di iniziare la costruzione di una base su Marte tra circa cinque o sette anni, sfruttando le competenze acquisite sulla Luna come banco di prova tecnologico indispensabile.